

Aderiscono all'Osservatorio

Associazione degli Industriali della
Provincia di Bologna

Collegio Costruttori Edili ed Imprenditori
Affini della Provincia di Bologna

Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola Impresa
Associazione Provinciale di Bologna

Azienda Usl Città di Bologna
Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli
Ambienti di Lavoro

Azienda Usl Città di Bologna
Servizio Impiantistico - Antinfortunistico

Azienda Usl Bologna Nord

Azienda Usl Bologna Sud

Azienda Usl Imola

Comando dei Vigili del Fuoco di Bologna

Direzione Provinciale del Lavoro di
Bologna - Servizio Ispezione del lavoro

INAIL Bologna

ISPESL Dipartimento di Bologna

Ordine degli Ingegneri della Provincia
di Bologna

Partecipano

l'Avv. Emilio Pascale ed
il Dr. Guido Scarascia

il Dr. Carmine Preziosi ed
il Dr. Lorenzo Desole

l'Arch. Paolo Paoloni

il Dr. Villiam Alberghini e
l'Ing. Vincenzo Gallo

l'Ing. Mariano Montefusco

il Dr. Giuseppe Barbieri

l'Ing. Gianfranco Calacoci

il Dr. Giampiero Mancini ed
il Dr. Giuliano Marchetto

l'Ing. Tolomeo Litterio e
l'Ing. Mario Prince

l'Ing. Camillo Agostinone

il Dr. Rinaldo Rinaldi e
l'Ing. Giovanna Ricupero

l'Ing. Giancarlo Caratini e
l'Ing. Gianluigi Barozzi

l'Ing. Roberto Padovani

SECONDO QUADERNO

626 E DINTORNI

**SALUTE E SICUREZZA
DEI LAVORATORI
NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

“Osservatorio per la prevenzione negli ambienti di lavoro”

PRESENTAZIONE

L'Osservatorio per la prevenzione negli ambienti di lavoro, nato nell'autunno del 1997, su iniziativa dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Bologna, presenta il suo "Secondo Quaderno", contenente gli Orientamenti definiti dall'Osservatorio nel secondo semestre del 1999 e nel primo semestre del 2000.

Quale sede permanente di confronto fra tutte le parti in causa, animate dalla stessa logica di prevenzione e riduzione delle aree di rischio, l'Organismo si riunisce periodicamente presso l'Associazione degli Industriali, al fine di contribuire al consolidarsi, in materia, di un atteggiamento comune a tutto il territorio.

Oltre a discutere e definire orientamenti sui dubbi interpretativi o di ordine applicativo concernenti problematiche di interesse generale ed a fornire approfondimenti monografici su specifiche tematiche, l'Osservatorio svolge la propria attività organizzando altresì riunioni con gruppi di Aziende su questioni di comune interesse delle stesse, nonché incontri con tutte le Aziende in momenti seminariali.

Nel periodo in questione le tematiche ad esso sottoposte hanno riguardato, tra l'altro, le seguenti materie: D.Lgs.626/94 e successive modifiche, prevenzione incendi, sicurezza macchine ed impianti, assicurazione infortuni, igiene del lavoro, direttiva "cantieri", tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, ecc.

L'Osservatorio ha inoltre predisposto la Bozza di un Modello del "Registro dei controlli e della sicurezza antincendio" per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, per l'annotazione dei controlli, delle verifiche, degli interventi di manutenzione, dell'informazione e della formazione del personale, ai sensi del DPR n.37/98. La "bozza", acclusa nel presente "Quaderno", verrà completata nel prossimo autunno.

INDICE

Parte prima - Orientamenti definiti 1999/2000

D. LGS. 626/94 E SUCCESSIVE MODIFICHE

Quesito	n. 1 Dispositivi di protezione individuale	Pag.	11
	» n. 2 Obblighi di formazione per il datore di lavoro - già in regime di esenzione - che costituisca un'altra impresa	»	11

PREVENZIONE INCENDI

	» n. 3 Formazione	»	13
	» n. 4 Piano di emergenza	»	13

SICUREZZA MACCHINE ED IMPIANTI

	» n. 5 Carenze in termini di sicurezza di macchine "marcate CE"	»	14
	» n. 6 Dispositivi contro il ribaltamento dei carrelli elevatori	»	15
	» n. 7 Apparecchi di sollevamento	»	15
	» n. 8 Verifiche periodiche impianti messa a terra: <i>competenza</i>	»	16
	» n. 9 Verifiche periodiche impianti messa a terra: <i>obblighi del datore di lavoro</i>	»	16
	» n.10 Verifiche periodiche impianti messa a terra: <i>nuove denunce</i>	»	16
	» n.11 Verifiche periodiche di gru a torre: <i>competenza</i>	»	17
	» n.12 Verifiche periodiche di gru a torre: <i>obblighi del datore di lavoro</i>	»	17

REGISTRO INFORTUNI

Quesito n.13	Tenuta in caso di variazioni societarie	Pag.	18
--------------	---	------	----

IGIENE DEL LAVORO

» n.14	Lavorazioni nell'ambito dell'industria metalmeccanica - Prassi aziendali	»	19
--------	--	---	----

SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

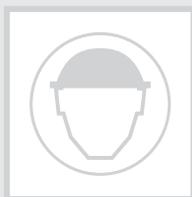
» n.15	Campo di applicazione	»	19
» n.16	Obbligo del "piano operativo di sicurezza"	»	19

TUTELA DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

» n.17	Adibizione ad altre mansioni	»	20
» n.18	Esposizione delle lavoratrici in gravidanza a videoterminali	»	21
» n.19	Condizioni per il riposo	»	21

Parte Seconda

Bozza del Modello del "Registro dei controlli e della sicurezza antincendio" per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, per l'annotazione dei controlli, delle verifiche, degli interventi di manutenzione, dell'informazione e della formazione del personale, ai sensi del DPR n.37/98.	»	23
--	---	----



PARTE PRIMA

Orientamenti definiti 1999/2000

D. LGS.626/94 E SUCCESSIVE MODIFICHE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

1. Se, a seguito di visita specialistica, il medico competente ritiene necessario adattare con un plantare ortopedico le calzature antinfortunistiche, a chi è addebitabile il costo del plantare?

Alla luce della normativa (vedasi tra l'altro l'art.42, comma 2, del D. Lgs.626/94 e successive modifiche) e di fattispecie analoghe già affrontate dai servizi competenti delle AUSL, si ritiene che il costo del plantare sia da addebitare al datore di lavoro.

Resta fermo che anche il plantare, così come il D.PI., resta di proprietà dell'azienda e deve essere utilizzato esclusivamente nel corso dell'attività lavorativa e conservato, da parte del lavoratore, con la massima cura.

OBBLIGHI DI FORMAZIONE PER IL DATORE DI LAVORO - GIÀ IN REGIME DI ESENZIONE - CHE COSTITUISCA UN'ALTRA IMPRESA

2. Il datore di lavoro che ha assunto direttamente i compiti propri del Servizio di prevenzione e protezione, inviandone comunicazione all'Azienda U.S.L. competente per territorio prima del 1/1/97, usufruendo quindi dell'esenzione dal corso di formazione in base alle norme transitorie di cui all'art.95 del D.Lgs. 626/94, è tenuto comunque a frequentare il corso di formazione

per datore di lavoro nei casi di seguito elencati, alla luce anche del fatto che i contenuti del corso sono di carattere generale e non basati sull'analisi dei rischi specifici connessi al settore produttivo o al mestiere?:

- a) modifica della forma giuridica dell'impresa (es.: trasformazione da ditta individuale a società in nome collettivo) senza alcuna modificazione della struttura aziendale;*
- b) sostanziali variazioni aziendali che hanno comportato modifiche al ciclo produttivo, al numero degli addetti ed al tipo di attività svolta;*
- c) costituzione di altra impresa anche non collegata alla prima nella quale vengono ricoperti analoghi ruoli (datore di lavoro responsabile del Servizio di prevenzione e protezione).*

Si richiede sostanzialmente se l'esenzione dal corso di formazione è un diritto acquisito in via permanente dalla persona fisica che ha ricoperto il ruolo di datore di lavoro responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, inviandone comunicazione all'Azienda U.S.L. prima del 1/1/97.

La risposta viene data sentita anche la “task-force” D.Lgs 626/94 della Regione Emilia Romagna, che ha espresso il proprio parere, come dalla medesima precisato, “attenendosi unicamente e rigorosamente a quanto dettato dal D.Lgs. 626/94 e precisato dalla circolare n.154 del 19/11/1996, punto 2, del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale, evitando di interpretare le fattispecie indicate nel quesito, in quanto non di competenza della task-force” medesima.

Dalla lettura coordinata degli art.10 e 95 del D.Lgs. 626/94, **l'esonero dalla frequenza del corso di formazione** (per il datore di lavoro che ha assunto direttamente i compiti propri del Servizio di prevenzione e protezione, invian-done comunicazione all'Azienda U.S.L. competente per territorio prima del 1/1/97) **è da ritenersi di carattere permanente**, secondo l'opinione già espressa dal Ministero del Lavoro con la succitata circolare.

In sostanza si riconosce ai datori di lavoro - in sede di prima applicazione del decreto - di aver acquisito le capacità necessarie a svolgere i compiti di responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, direttamente dall'esperienza maturata sul campo.

È evidente che l'esperienza maturata sul campo riguarda unicamente quella determinata azienda e non è estensibile ad altre aziende, anche se appartenenti al medesimo comparto produttivo.

Non va infine dimenticato che l'art.10 del D.Lgs. 626/94 prevede l'obbligo di frequenza del corso per tutti i datori di lavoro che intendono svolgere i compiti di responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dopo il 31/12/96.

Da quanto esposto non si può che ritenere **obbligatorio il corso di formazione in tutti i casi in cui il datore di lavoro debba procedere a nuova nomina ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 626/94.**

In sintesi, con riferimento al quesito, si ritiene il corso di formazione:

- **obbligatorio**, nel caso previsto dal punto c);
- **non obbligatorio**, nei casi a) e b).

Inoltre, nello specifico del caso a), la non obbligatorietà permane **solo se non cambia il datore di lavoro**. Infatti, se oltre alla forma giuridica dell'impresa, cambia anche il datore di lavoro, occorre ovviamente procedere ad una nuova nomina e contestualmente è necessario frequentare il corso di formazione.

PREVENZIONE INCENDI

FORMAZIONE

3. Le esercitazioni pratiche antincendio (basso, medio, alto rischio), possono essere effettuate all'interno dell'azienda?

Il quesito riguarda sia le esercitazioni da effettuare nell'ambito dei corsi obbligatori per gli addetti, sia le attività di simulazione che vengono effettuate periodicamente.

Al quesito può darsi esito positivo, previa un'attenta analisi

- della sussistenza di tutti i requisiti di sicurezza (area idonea, distanza di sicurezza da uffici ed abitazioni, idoneità dei mezzi di estinzione, efficacia dei sistemi di raccolta dei liquidi, ecc.)
- della compatibilità dei rischi dell'esercitazione nel contesto ambientale, visti anche i regolamenti comunali vigenti.

PIANO DI EMERGENZA

4. a. È obbligatoria in ogni caso la prova pratica di evacuazione?

b. Se sì, come possono semplificare l'adempimento aziende che operino su più turni?

c. Quali Organi esercitano la vigilanza sull'avvenuta esecuzione delle esercitazioni, in azienda sottoposta a controllo di prevenzione incendi?

- a) L'obbligo di partecipare ad esercitazioni antincendio almeno una volta all'anno sussiste
- “nei luoghi di lavoro ove ... ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi”, cioè quelli ove sono occupati almeno 10 dipendenti;
 - in ogni caso, per le aziende soggette al controllo di prevenzione incendi da parte dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, anche se occupano meno di 10 dipendenti (vedasi p.7.4, Allegato VII al Decreto Interministeriale 10.3.1998 sui “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”).
- b) Le possibilità di semplificare l'adempimento per le aziende che operino su più turni sono limitate, in quanto la prova deve essere effettuata da tutti i lavoratori e nelle condizioni normali di esercizio: tutt'al più, per motivi di praticità, si possono organizzare le prove a cavallo dei turni.
- c) Le verifiche vengono effettuate dai Vigili del Fuoco.
Tuttavia, è comunque possibile che la verifica venga effettuata dall'Azienda USL competente.

SICUREZZA MACCHINE ED IMPIANTI

CARENZE INTERMINI DI SICUREZZA DI MACCHINE "MARCATE CE"

5. - Come deve comportarsi l'utilizzatore che abbia acquistato una macchina dotata di certificazione di conformità ai sensi del D.P.R. 24.7.1996 n. 459 e di marcatura CE, qualora ravvisi nella stessa una carenza in termini di sicurezza?

- in tal caso, può l'utilizzatore medesimo intervenire direttamente su una macchina dotata di marcatura CE, ai fini del miglioramento della sicurezza?
- detto intervento è da considerarsi modifica eccedente la straordinaria manutenzione, con conseguente necessità di assoggettare la macchina o il componente di sicurezza ad una eventuale nuova procedura di certificazione e alla nuova marcatura CE?

A riguardo è stato costituito, nell'ambito dell'Osservatorio, un Gruppo di lavoro, che ha tratto le seguenti conclusioni.

È da premettere che per il comma 3 dell'art.1 del D.P.R. 459/96 si considera "immissione sul mercato" anche la messa a disposizione di macchine o componenti di sicurezza che abbiano "subito modifiche costruttive non rientranti nella ordinaria o straordinaria manutenzione". Ciò premesso:

- a) Quando l'utilizzatore acquisisce una macchina dotata di marcatura CE, deve fare un esame tecnico visivo previa consultazione del manuale d'istruzioni e d'uso;
- b) Se a seguito di tale esame viene rilevata una carenza in termini di sicurezza, l'utilizzatore prenderà contatto con il costruttore segnalando quanto rilevato;
- c) Se il costruttore confermerà la sicurezza della macchina sotto l'aspetto segnalato, lo dichiarerà per iscritto;
- d) A fronte di tale conferma, il datore di lavoro non dovrà mettere in servizio la macchina e, per autotutelarsi, effettuerà nuovamente l'esame insieme ad un tecnico;
- e) La non rispondenza della macchina in termini di sicurezza, eventualmente riscontrata anche dal tecnico, verrà da quest'ultimo **documentata**;
- f) A questo punto il datore di lavoro potrà decidere di effettuare:
 - gli interventi necessari, per migliorare le condizioni di sicurezza della macchina, sempre che non comportino modifiche delle modalità di utilizzo e delle prestazioni previste dal costruttore (tali interventi infatti non configurano nuova immissione sul mercato, ai sensi dell'art.1 - commi 3 e 4 del D.P.R. 459/96);

oppure

- apposita segnalazione all'organo di vigilanza competente per territorio, con riferimento al fatto che non intende mettere in servizio la macchina.

In entrambi i casi, è consigliabile che il datore di lavoro effettui una segnalazione al Ministero dell'Industria ed al Ministero del lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 24.7.1996 n. 459.

DISPOSITIVI CONTRO IL RIBALTAMENTO DEI CARRELLI ELEVATORI

6. *L'all. XV al D.Lgs 626/94, aggiunto dal D.lgs 359/99 e l'art.3 dello stesso decreto, che aggiunge il comma 8 bis all'art. 36 del D. lgs 626/94, rendono obbligatori i dispositivi contro il ribaltamento per i carrelli elevatori*

non marcati CE:

- *solo per i carrelli nuovi?*
- *per quelli già in servizio alla data del 5 dicembre 1998?*
- *per tutti i carrelli elevatori, vecchi e nuovi?*

L'obbligo dell'adeguamento, previsto al punto 1.4 del citato all. XV, riguarda i carrelli elevatori già messi a disposizione dei lavoratori alla data del 5 dicembre 1998 e non soggetti a norme nazionali di attuazione di direttive comunitarie (art. 3 del citato decreto legislativo 359/99).

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

7. *Come si verifica l'idoneità dell'addetto aziendale che comandi un ponte mobile sviluppabile, con cestello per due persone, utilizzato anche per il sollevamento di un*

altro lavoratore o di un controllore (pubblico o privato) sulle emissioni di camini, ecc.?

Dato per presupposto che il ponte mobile sviluppabile sia omologato o marcato CE, e che siano poste in atto tutte le misure di prevenzione e protezione valutate opportune ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 626/94, è necessario *in linea generale* che il personale addetto, opportunamente informato ai sensi del D.Lgs. 626/94, sia adeguatamente addestrato ai sensi dell'art.38 del D.Lgs.626/94 e successive modifiche. Non è obbligatoria la presenza sul cestello del personale addetto, in quanto la manovra può essere effettuata dal basso, ovviamente con presenza costante dell'operatore.

Vanno inoltre curate la cooperazione ed il coordinamento con le ditte appaltatrici o i lavoratori autonomi che operino nell'unità produttiva.

**VERIFICHE
PERIODICHE IMPIANTI
MESSA A TERRA
Competenza**

8. A chi spetta la competenza per l'espletamento delle verifiche nella Provincia di Bologna?

Per l'espletamento delle verifiche è competente, per tutta la Provincia di Bologna, il Servizio Impiantistico - Antinfortunistico dell'Azienda USL di Bologna.

**VERIFICHE
PERIODICHE IMPIANTI
MESSA A TERRA
Obblighi del datore
di lavoro**

9. Esiste un obbligo di cooperazione per i datori di lavoro per le operazioni di verifica?

Ai sensi dell'art.13 del D.M. 12.9.1959, per le operazioni di verifica i datori di lavoro devono mettere a disposizione dei funzionari incaricati il personale occorrente ed i mezzi necessari per l'esecuzione delle operazioni stesse, esclusi gli apparecchi di misurazione.

Affinchè il titolare dell'attività predisponga il personale ed i mezzi occorrenti, il Servizio competente, di norma, comunica telefonicamente o a mezzo fax la data della verifica.

**VERIFICHE
PERIODICHE IMPIANTI
MESSA A TERRA
Nuove denunce**

10. Se, in tempi successivi all'ultima verifica dell'AUSL sono state fatte - rispetto alla prima denuncia dell'impianto - sostanziali modifiche all'impianto o spostamenti di macchine all'interno dello stesso capannone, o ampliamenti del sito produttivo anche presso altro capannone, tali innovazioni devono costituire oggetto di nuova denuncia sostitutiva o aggiuntiva?

Per quanto riguarda l'ISPESL le innovazioni in questione non devono costituire oggetto di nuova denuncia in quanto una nuova denuncia va fatta soltanto se si è verificata una "trasformazione sostanziale".

ISPESL ed Aziende USL della Regione Emilia Romagna hanno definito congiuntamente che si ha "trasformazione sostanziale" soltanto nei seguenti casi:

- a) modifica del sistema elettrico di distribuzione, limitatamente al passaggio dal sistema TT (fornitura di energia elettrica in Bassa Tensione) a sistema TN (fornitura di energia elettrica in Media Tensione);
- b) modifica della destinazione d'uso dei locali, limitatamente ai casi in cui tale modifica implica l'applicazione di una norma CEI speciale, quali: 64/4 (impianti elettrici nei locali adibiti ad uso medico) e 64/2, 31/30 e 31/33

(impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione), relativamente all'attività prevalente.

Al Servizio Impiantistico - Antinfortunistico dell'Azienda USL, si devono comunicare:

1. l'avvenuta presentazione di nuova denuncia all'ISPESL
2. gli aggiornamenti relativi a:
 - nuova Ragione Sociale o mutamenti societari in generale;
 - modifiche di potenza;

facendo riferimento al Numero di scheda di denuncia.

Si precisa che, in ogni caso di cessazione di attività, deve essere data comunicazione al Servizio.

**VERIFICHE
PERIODICHE
DI GRUA TORRE
Competenza**

11. A chi spetta la competenza per l'espletamento delle verifiche nella Provincia di Bologna?

Per l'espletamento delle verifiche è competente, per tutta la Provincia di Bologna, il Servizio Impiantistico - Antinfortunistico dell'Azienda USL di Bologna.

**VERIFICHE
PERIODICHE
DI GRUA TORRE
Obblighi del datore
di lavoro**

12. Come vengono effettuate le operazioni di verifica?

Come previsto dalla circolare della Regione Emilia Romagna n.° 15444 del 10.5.1991 la verifica viene eseguita in due momenti diversi, il primo con gru smontata per l'accertamento dello stato di conservazione dei vari elementi strutturali, il secondo a gru montata per la verifica del corretto montaggio – con prove di funzionamento – e dei dispositivi di sicurezza.

A) Macchina smontata. I datori di lavoro, ai sensi dell'art.16 del D.M. 12.9.59, devono tempestivamente comunicare l'installazione al Servizio competente, chiedendone la verifica a macchina smontata nel luogo dove si trova la stessa.

Il Servizio competente di norma effettua le verifiche in questione in un tempo non superiore a 15 giorni dalla data della ricezione della richiesta, per cui è necessaria un'appropriata programmazione da parte dei datori di lavoro.

I datori di lavoro devono successivamente comunicare anche il montaggio, indicando gli estremi dell'apparecchio ed il luogo di installazione.

Durante le verifiche della macchina smontata, il datore di lavoro deve mettere a disposizione del personale gli elementi di cui all'art.13 del D.M. 12.9.59.

- B) Nel caso in cui non sia stato possibile visionare la gru smontata, durante la verifica a gru montata potrà essere richiesto di portare a terra l'apparecchio o di mettere a disposizione del funzionario un'idonea attrezzatura (ponte sviluppabile) per portarlo in quota.

REGISTRO INFORTUNI

TENUTA IN CASO DIVARIAZIONI SOCIETARIE

13. I) *In caso di scissione di un'azienda, ad esempio Bianchi S.p.A., in:*

- *Bianchi S.p.A Holding, senza alcun dipendente*
- *Bianchi S.p.A Industriale, che eredita lo stabilimento*

e i dipendenti

entrambe facenti capo ad una medesima proprietà, il Registro infortuni, già in uso presso Bianchi S.p.A., può essere usato da Bianchi Industriale, eventualmente previa registrazione della nuova ragione sociale, o al contrario è necessaria una vidimazione di un nuovo Registro infortuni da parte dell'AUSL competente?

- II) *Nel diverso caso di trasferimento di ramo d'azienda (e quindi dell'unità produttiva), in cui subentra un nuovo proprietario, il registro infortuni sopravvive anche con la nuova proprietà, salva la suddetta annotazione, o è necessaria la vidimazione, da parte degli Enti competenti, di nuova documentazione aziendale?*
- I) Al quesito può essere data risposta affermativa, nel senso che il Registro infortuni, già in uso presso Bianchi S.p.A., può essere usato da Bianchi Industriale, previa registrazione della nuova ragione sociale, mentre non è necessaria una vidimazione di un nuovo Registro infortuni da parte dell'AUSL competente.
- II) Se si tratta dello stesso stabilimento, in cui subentra un nuovo proprietario, anche in questo caso il Registro infortuni già in uso può essere usato dal nuovo proprietario, previa registrazione della nuova ragione sociale

IGIENE DEL LAVORO

LAVORAZIONI
NELL'AMBITO
DELL'INDUSTRIA
METALMECCANICA.
PRASSI AZIENDALI

14. Possono ancora ritenersi valide le prassi aziendali che prevedano la somministrazione quotidiana di latte agli addetti a lavorazioni nell'ambito dell'industria metalmeccanica?

La prassi in questione è da ritenersi priva di fondamento scientifico.

SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

D.Lgs. 494/96 come modificato e integrato dal D.Lgs. 19 novembre 1999 n.528

CAMPO DI
APPLICAZIONE

15. L'art. 3 del testo coordinato, prevede l'obbligo per il Committente o per il Responsabile dei Lavori di nominare i Coordinatori solo quando nel cantiere operino più imprese, anche non contemporaneamente e l'entità dei cantieri sia pari o superiore a 200 uomini giorno, o siano presenti i rischi di cui all'Allegato II.

Qualora nel cantiere operi una sola impresa appaltatrice e la stessa venga coadiuvata nei lavori da personale dipendente dal Committente, risulta applicabile il regime giuridico del D.Lgs 626/94 o quello del D.Lgs 494/96 e successive modifiche?

Nella fattispecie è indubbio che operino due imprese, e quindi è applicabile il regime giuridico del D.Lgs 494/96 e successive modifiche.

OBBLIGO DEL "PIANO
OPERATIVO DI
SICUREZZA"

16. Il "piano operativo di sicurezza" è obbligatorio in tutti i casi o solo nel caso in cui sia obbligatorio il "piano di sicurezza e coordinamento"?

Il "piano operativo di sicurezza" è obbligatorio in ogni caso (si veda al riguardo l'art. 9 del D.Lgs in titolo).

TUTELA DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO.

ADIBIZIONE AD ALTRE MANSIONI

17. Il decreto legislativo n. 645/96 stabilisce che:

- Il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del DLgs 626/94, e successive modifiche ed integrazioni, deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici ed in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici madri, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.
 - Il datore di lavoro deve informare le lavoratrici ed il rappresentante per la sicurezza sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.
 - Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, il datore di lavoro deve adottare le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.
- a) *Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro che con riferimento alla valutazione dei rischi intenda adibire la lavoratrice ad altre mansioni, compatibili con lo stato di gravidanza*
- *deve mantenerla nelle nuove mansioni per il periodo di gestazione e per sette mesi dopo il parto?*
 - *deve dare contestuale informazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro, Servizio ispezione del Lavoro, competente per territorio, che con riferimento alla valutazione dei rischi la lavoratrice verrà adibita a mansione compatibile con lo stato di gravidanza?*
- b) *È consigliabile il cambio mansione dalla presentazione del certificato di gravidanza quale misura di prevenzione e protezione per la lavoratrice in gravidanza che svolge la mansione di :*
Addetta al montaggio con utilizzo di utensili pneumatici (vibrazioni e rumore)?

Ai quesiti va data risposta affermativa.

**ESPOSIZIONE DELLE
LAVORATRICI IN
GRAVIDANZA
AVIDEOTERMINALI**

18. Qual è lo stato dell'arte per quanto riguarda l'esposizione delle lavoratrici in gravidanza a videoterminali? Essa costituisce rischio ai fini di cui sopra?

Allo stato, alla luce delle *linee guida* sul decreto legislativo n° 626/94 emanate dal Coordinamento tecnico per la prevenzione degli Assessorati alla sanità delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, nel caso in esame il rischio può essere costituito dalla postura fissa. Conseguentemente, esso non sussisterà se alla lavoratrice saranno garantite pause adeguate e una postura corretta.

**CONDIZIONI PER
IL RIPOSO**

19. La predisposizione di un lettino (utilizzato di solito per le visite mediche periodiche) nello spogliatoio delle donne o nel bagno delle donne può considerarsi soluzione idonea alla necessità delle donne in gravidanza di riposarsi in "posizione distesa e condizioni appropriate"?

Se l'azienda è tenuta per legge ad avere una camera di medicazione, non è necessario spostare il lettino ivi presente.



PARTE SECONDA

Bozza del Modello del “Registro dei controlli e della sicurezza antincendio”

per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, per l’annotazione dei controlli, delle verifiche, degli interventi di manutenzione, dell’informazione e della formazione del personale, ai sensi del DPR n.37/98.

PREVENZIONE INCENDI – d.p.r. n.37/98, art.5

REGISTRO DEI CONTROLLI, DELLE VERIFICHE, DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE,
DELL'INFORMAZIONE E DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

BOZZA

AZIENDA _____

Unità di _____

C.PI. n. _____ del _____ Scadenza _____

Comando dei Vigili del Fuoco di _____

Responsabile attività antincendio _____

Responsabile Servizio di prevenzione e protezione _____

INDICE

PERIODICITÀ	IMPIANTO	DATA ATTIVAZIONE	MODELLO .../...	NOTE
	TIPO DI INTERVENTO			
1° gruppo Periodicità 5 anni				
2° gruppo Periodicità 3 anni				
3° gruppo Periodicità 1 anno				
4° gruppo Periodicità 6 mesi				

IMPIANTO: _____ Estremi identificativi: _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE
SCHEDA BASE

TIPO INTERVENTO - PERIODICITÀ: _____ MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

-
-
-

Altre operazioni: - _____ - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

- 1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale
- 2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento
- 3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: _____

ANNOTAZIONI _____

IMPIANTO: _____ Estremi identificativi: _____

Mod.2/...

MODELLO 2 - MANUTENZIONE ORDINARIA/STRAORDINARIA
SCHEDA BASE

TIPO INTERVENTO - PERIODICITÀ: _____ MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

-
-
-

Altre operazioni: - _____ - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	FUNZIONE RESPONSABILE	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO	FIRMA DELL'INCARICATO
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo		
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo		
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo		
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo		
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo		
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo		

ANNOTAZIONI _____

MODELLO 3 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO ED EMERGENZA
SCHEDA BASE

(SOGGETTI INTERESSATI)

CONTENUTO DEL CORSO

- 1.
- 2.
- 3.

Altre attività: - _____ - _____ - _____

DATA	NOMINATIVO	ATTIVITÀ SVOLTE	RESPONSABILE	FIRMA

Riferimenti normativi: _____

ANNOTAZIONI

ESEMPI

IMPIANTO: ESTINTORE CARRELLATO

Matricola n. _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE

CONTROLLO - PERIODICITÀ: 6 MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

Verificare l'efficienza dell'estintore, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

- a) non sia stato manomesso, in particolare non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali;
- b) i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
- c) l'indicatore di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;
- d) non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.;
- e) sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; in particolare abbia ruote perfettamente funzionanti;
- f) il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;
- g) controlli previsti al punto "verifica" di cui al punto "Accertamenti e prove sui prototipi della UNI 9492";
- h) controllo della presenza, del tipo e della carica delle bombole di gas ausiliario per gli estintori pressurizzati con tale sistema, secondo le indicazioni del produttore;

Altre operazioni: - _____ - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

- 1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale
- 2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento
- 3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 – UNI 9994 – D.M. 10.03.98 – D.Lgs 493/96 – UNI 9492

ANNOTAZIONI

IMPIANTO: ESTINTORE PORTATILE

Matricola n. _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE

CONTROLLO - PERIODICITÀ: 6 MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

Verificare l'efficienza dell'estintore, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

- a) non sia stato manomesso, in particolare non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali;
- b) i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
- c) l'indicatore di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;
- d) non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.;
- e) sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto;
- f) il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;
- g) controlli previsti al punto "verifica" della UNI EN 3/2;
- h) controllo della presenza, del tipo e della carica delle bombole di gas ausiliario per gli estintori pressurizzati con tale sistema, secondo le indicazioni del produttore;

Altre operazioni: - _____ - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

- 1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale
- 2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento
- 3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 – UNI 9994 – D.M. 10.03.98 – D.Lgs 493/96 – UNI EN 3/2

ANNOTAZIONI

IMPIANTO: IMPIANTO FISSO DI ESTINZIONE AUTOM. A PIOGGIA (SPRINKLER - SECCO) AREA: _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE

ISPEZIONE - PERIODICITÀ: 6 MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

- 1) Esame generale dell'intero impianto (comprese le alimentazioni) allo scopo di verificare lo stato apparente di tutti i componenti e le caratteristiche delle aree protette ai fini della loro classificazione;
- 2) Rilevamento delle pressioni alla stazione di controllo (o al manometro di prova della stazione pompe), verifica dello stato delle valvole di controllo e allarme e prova di funzionamento dei segnalatori di allarme;
- 3) Prova di tenuta di tutte le valvole di non-ritorno;
- 4) Controllo della posizione di apertura delle valvole di intercettazione e relativo bloccaggio;
- 5) Verifica delle scorte:
 - almeno n. 6 erogatori per la classe A
 - almeno n. 24 erogatori per la classe B
 - almeno n. 36 erogatori per le classi C e D
- 6) Prove di funzionamento delle alimentazioni d'aria compressa e dei relativi dispositivi automatici di controllo;
- 7) Rilevare alla stazione di controllo la pressione dell'aria a valle della valvola di controllo al momento dell'avviamento della pompa (se l'impianto è alimentato da pompa);

Altre operazioni: - _____ - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

- 1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale
- 2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento
- 3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 - D.M. 10.03.98 - UNI 9489

ANNOTAZIONI

IMPIANTO: IMPIANTO FISSO DI ESTINZIONE AUTOM. A PIOGGIA (SPRINKLER - UMIDO) AREA: _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE

ISPEZIONE - PERIODICITÀ: 6 MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

- 1) Esame generale dell'intero impianto (comprese le alimentazioni) allo scopo di verificare lo stato apparente di tutti i componenti e le caratteristiche delle aree protette ai fini della loro classificazione;
- 2) Rilevamento delle pressioni alla stazione di controllo (o al manometro di prova della stazione pompe), verifica dello stato delle valvole di controllo e allarme e prova di funzionamento dei segnalatori di allarme;
- 3) Prova di tenuta di tutte le valvole di non-ritorno;
- 4) Controllo della posizione di apertura delle valvole di intercettazione e relativo bloccaggio;
- 5) Verifica delle scorte:
 - almeno n. 6 erogatori per la classe A
 - almeno n. 24 erogatori per la classe B
 - almeno n. 36 erogatori per le classi C e D

Altre operazioni: - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

- 1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale
- 2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento
- 3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 - D.M. 10.03.98 - UNI 9489

ANNOTAZIONI

IMPIANTO: IMPIANTO FISSO DI ESTINZIONE AUTOM. A PIOGGIA (SPRINKLER) AREA: _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE

PROVE DI ALIMENTAZIONE - PERIODICITÀ: 12 MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

- 1) Verifica che siano rispettate le prestazioni di progetto richieste dalle aree in posizione idraulicamente più favorevole e sfavorevole rispettivamente;
- 2) Controllo che le pressioni indicate dal manometro a valle delle stazioni di controllo, con la valvola di scarico e prova completamente aperta e poi chiusa, corrispondano ai valori risultanti alla messa in servizio dell'impianto, valori che devono essere riportati sul certificato di installazione;
- 3) Verifica che le alimentazioni dell'impianto non abbiano subito deterioramenti nelle loro prestazioni che diano luogo ad una riduzione di portata maggiore del 10% di quella di progetto richiesta dall'impianto;

Altre operazioni: - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale

2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento

3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 - D.M. 10.03.98 - UNI 9489

ANNOTAZIONI

IMPIANTO: ESTINTORE CARRELLATO A CO₂ Matricola n.: _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE

REVISIONE - PERIODICITÀ: 60 MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

Verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti e interventi:

- a) verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi;
- b) i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
- c) sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; controllo dell'assale e delle ruote;
- d) controlli previsti al punto "verifica" di cui al punto "Accertamenti e prove sui prototipi della UNI 9492";
- e) esame interno dell'apparecchio per la verifica del buono stato di conservazione;
- f) esame e controllo funzionale di tutte le sue parti;
- g) controllo di tutte le sezioni di passaggio dei gas e dell'agente estinguente, in particolare il tubo pescante, i tubi flessibili, i raccordi e gli ugelli, per verificare che siano liberi da incrostazioni, occlusioni e sedimentazioni;
- h) eventuale ripristino delle protezioni superficiali;
- i) taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza contro le sovrappressioni;
- j) ricarica dell'agente estinguente;
- k) montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza;
- l) il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;

Altre operazioni: - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

- 1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale
- 2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento
- 3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 – UNI 9994 – D.M. 10.03.98 – D.Lgs 493/96 – UNI 9492

ANNOTAZIONI

IMPIANTO: ESTINTORE CARRELLATO A POLVERE Matricola n.: _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE

REVISIONE - PERIODICITÀ: 36 MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

Verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti e interventi:

- a) verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi;
- b) i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
- c) sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; controllo dell'assale e delle ruote;
- d) controlli previsti al punto "verifica" di cui al punto "Accertamenti e prove sui prototipi della UNI 9492;
- e) esame interno dell'apparecchio per la verifica del buono stato di conservazione;
- f) esame e controllo funzionale di tutte le sue parti;
- g) controllo di tutte le sezioni di passaggio dei gas e dell'agente estinguente, in particolare il tubo pescante, i tubi flessibili, i raccordi e gli ugelli, per verificare che siano liberi da incrostazioni, occlusioni e sedimentazioni;
- h) eventuale ripristino delle protezioni superficiali;
- i) taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza contro le sovrappressioni;
- j) ricarica e sostituzione dell'agente estinguente;
- k) montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza;
- l) l'indicatore di pressione indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;
- m) il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;

Altre operazioni: - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

- 1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale
- 2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento
- 3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 – UNI 9994 – D.M. 10.03.98 – D.Lgs 493/96 – UNI 9492

ANNOTAZIONI

IMPIANTO: ESTINTORE PORTATILE A CO₂ Matricola n.: _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE

REVISIONE - PERIODICITÀ: 60 MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

Verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti e interventi:

- a) verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi;
- b) i contrassegni distintivi siano ben leggibili;
- c) sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto;
- d) controlli previsti al punto "verifica" della UNI EN 3/2;
- e) esame interno dell'apparecchio per la verifica del buono stato di conservazione;
- f) esame e controllo funzionale di tutte le sue parti;
- g) controllo di tutte le sezioni di passaggio dei gas e dell'agente estinguente, in particolare il tubo pescante, i tubi flessibili, i raccordi e gli ugelli, per verificare che siano liberi da incrostazioni, occlusioni e sedimentazioni;
- h) eventuale ripristino delle protezioni superficiali;
- i) taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza contro le sovrappressioni;
- j) ricarica dell'agente estinguente;
- k) montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza;
- l) il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;

Altre operazioni: - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale
2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento
3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 – UNI 9994 – D.M. 10.03.98 – D.Lgs 493/96 – UNI EN 3/2

ANNOTAZIONI

IMPIANTO: ESTINTORE PORTATILE A POLVERE Matricola n.: _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE

REVISIONE - PERIODICITÀ: 36 MESI

PROCEDURE MINIME STANDARD

Verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti e interventi:

- a) verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi;
- b) i contrassegni distintivi siano ben leggibili;
- c) sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto;
- d) controlli previsti al punto "verifica" della UNI EN 3/2;
- e) esame interno dell'apparecchio per la verifica del buono stato di conservazione;
- f) esame e controllo funzionale di tutte le sue parti;
- g) controllo di tutte le sezioni di passaggio dei gas e dell'agente estinguente, in particolare il tubo pescante, i tubi flessibili, i raccordi e gli ugelli, per verificare che siano liberi da incrostazioni, occlusioni e sedimentazioni;
- h) eventuale ripristino delle protezioni superficiali;
- i) taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza contro le sovrappressioni;
- j) ricarica e sostituzione dell'agente estinguente;
- k) montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza;
- l) l'indicatore di pressione indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;
- m) il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;

Altre operazioni: - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

- 1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale
- 2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento
- 3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 – UNI 9994 – D.M. 10.03.98 – D.Lgs 493/96 – UNI 9492

ANNOTAZIONI

IMPIANTO: ESTINTORE CARRELLATO

Matricola n.: _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE**SORVEGLIANZA****PROCEDURE MINIME STANDARD**

Controllare, con costante e particolare attenzione, l'estintore nella posizione in cui è collocato, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

- sia presente e segnalato con apposito cartello, secondo quanto prescritto dal D.Lgs 493/96;
- sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli;
- non sia stato manomesso, in particolare non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali;
- i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
- l'indicatore di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;
- non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.;
- sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; in particolare abbia ruote perfettamente funzionanti
- il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;

Altre operazioni: - _____ - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale

2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento

3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 – UNI 9994 – D.M. 10.03.98 – D.Lgs 493/96

ANNOTAZIONI

IMPIANTO: ESTINTORE PORTATILE

Matricola n.: _____

Mod.1/...

MODELLO 1 - CONTROLLI / VERIFICHE

SORVEGLIANZA

PROCEDURE MINIME STANDARD

Controllare, con costante e particolare attenzione, l'estintore nella posizione in cui è collocato, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

- a) sia presente e segnalato con apposito cartello, secondo quanto prescritto dal D.Lgs 493/96;
- b) sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli;
- c) non sia stato manomesso, in particolare non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali;
- d) i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
- e) l'indicatore di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;
- f) non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.;
- g) sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto;
- h) il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;

Altre operazioni: - _____ - _____ - _____

DATA gg/mm/aa	DITTA (¹) INCARICATA	ESITO	INTERVENTO PROPOSTO (²)	FIRMA (³) (incaricato ditta esecutrice)	FIRMA (incaricato per l'Azienda)
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			
		<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> negativo			

- 1) se fatto all'interno, indicare la funzione aziendale
- 2) la ditta committente può richiedere dettagliata proposta di intervento
- 3) la firma può essere sostituita dal rapporto di intervento dettagliato (l'obbligo della firma può essere eventualmente previsto nel contratto)

RIFERIMENTI NORMATIVI: D.P.R. 547/55 – UNI 9994 – D.M. 10.03.98 – D.Lgs 493/96

ANNOTAZIONI

MODELLO 3 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO ED EMERGENZA

ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI – RISCHIO MEDIO

CONTENUTO DEL CORSO

- 1) L'incendio e la prevenzione incendi:
 - Principi sulla combustione e l'incendio - Le sostanze estinguenti - Triangolo della combustione - Le principali cause di un incendio - Rischi alle persone in caso di incendio - Principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi
- 2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio:
 - Le principali misure di protezione contro gli incendi - Vie di esodo - Procedure da adottare quando si scopre un incendio o in fase di allarme - Procedure per l'evacuazione - Rapporti con i vigili del fuoco
 - Attrezzature ed impianti di estinzione - Sistemi di allarme - Segnaletica di sicurezza - Illuminazione di emergenza
- 3) Esercitazioni pratiche:
 - Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi - Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale - Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di nappi e idranti

Altre attività: - _____ - _____

DATA	NOMINATIVO	ATTIVITÀ SVOLTE	RESPONSABILE	FIRMA

Riferimenti normativi: D. Lgs. 626/94 e succ. modifiche - D.M. 10.3.98

ANNOTAZIONI